



Class. 2.7.01

Milano, 14/02/2020

ATS MetroMilano
AOO_ATSMI
REGISTRO UFFICIALE
USCITA
Prot. N. 27103/20
Data 18-02-2020

Ufficio Scolastico Territoriale
di Milano

c.a. Dr. Marco Bussetti

Ufficio Scolastico Territoriale
di Lodi
20123 MILANO

c. a. Dr. Yuri Coppi

LORO SEDI

Oggetto: RILASCIO CERTIFICAZIONE DSA.

Con riferimento all'oggetto e alle disposizioni emanate da Regione Lombardia con nota Regionale del 23/12/2015, si precisa che la certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento deve essere redatta esclusivamente utilizzando la specifica modulistica regionale che si allega alla presente nota.

La certificazione può essere firmata dal medico specialista in Neuropsichiatria infantile e dallo psicologo e deve riportare i nominativi di tutte le figure professionali che hanno concorso alla valutazione diagnostica.

Si prega pertanto di non accettare certificazioni redatte in modo difforme a quanto sopra indicato nonché a inviarne eventuale segnalazione allo scrivente Dipartimento per i provvedimenti di competenza.

Sul sito di ATS Città Metropolitana di Milano all'indirizzo: <https://www.ats-milano.it/portale/Fragilita/DSA/Id/8933> è possibile reperire la documentazione riguardante le



disposizioni di Regione Lombardia sui DSA, nonché gli elenchi costantemente aggiornati dei soggetti autorizzati al rilascio della certificazione.

Si invitano le SS.VV. a dare diffusione in merito alle precisazioni fornite a tutti i Dirigenti Scolastici di ogni ordine e grado per consentire una capillare e uniforme adesione alle disposizioni in materia.

Cordiali saluti.

Direttore Dipartimento PIPSS
Presidente della Commissione DSA
Aurelio Mosca

All: c.s.d.

Responsabile del Procedimento: Barbara Solari - tel.: 02 85 78 33 07 bsolari@ats-milano.it

Responsabile Istruttoria: Rosanna Saverino - tel.: 02 85 78 26 20 rsaverino@ats-milano.it



RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE WELFARE
PROGRAMMAZIONE RETE TERRITORIALE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
welfare@pec.regione.lombardia.it

Al
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE SANITARIO
DIRETTORE SOCIALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
SONDRIO VIA N. SAURO, 36/38 23100
SONDRIO (SO) Email:
protocollo.pec@aslsondrio.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
MILANO CORSO ITALIA, 19 20122 MILANO
(MI) Email:
protocollogenerale@pec.asl.milano.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
MILANO 1 VIA SAVONAROLA, 3 20025
LEGNANO (MI) Email:
protocollo.generale@pec.aslmi1.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
MILANO 2 VIA VIII GIUGNO, 69 20077
MELEGNANO (MI) Email:
protocollo@pec.aslmi2.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL MONZA E
BRIANZA VIALE EVEZIA, 2 20052 MONZA (MB)
Email: protocollo.aagg@pec.aslmb.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
BERGAMO VIA GALLICCIOLLI, 4 24121
BERGAMO (BG) Email:
protocollo@pec.asl.bergamo.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
BRESCIA VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI, 15
25124 BRESCIA (BS) Email:
servizioprotocollo@pec.aslbrescia.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI COMO
VIALE PESSINA, 6 22100 COMO (CO) Email:
protocollo.generale@pec.asl.como.it

Referente per l'istruttoria della pratica: GRAZIELLA CIVENTI Tel. 02/6765.3129

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
CREMONA VIA S. SEBASTIANO, 14 26100
CREMONA (CR) Email:
dirgen@pec.aslcremona.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI LECCO
CORSO CARLO ALBERTO, 120 23900 LECCO
(LC) Email: protocollo@pec.asl.lecco.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI LODI
PIAZZA OSPITALE, 10 26900 LODI (LO) Email:
protocollo.lodi@pec.asl.lodi.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI
MANTOVA VIA DEI TOSCANI, 1 46100
MANTOVA (MN) Email:
direzione.generale@pec.aslmn.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI PAVIA
VIALE INDIPENDENZA, 3 27100 PAVIA (PV)
Email: protocollo@pec.asl.pavia.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL VALLE
CAMONICA - SEBINO VIA NISSOLINA, 2
25043 BRENO (BS) Email:
protocollo@pec.aslvallecamicasebino.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE - ASL DI VARESE
VIA OTTORINO ROSSI, 9 21100 VARESE (VA)
Email: protocollo@pec.asl.varese.it

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
rita.garlaschelli.mi@istruzione.it;
francesca.bianchessi.cr@istruzione.it

LORO SEDI

Oggetto: Attività di certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Egregi Direttori,

si trasmettono in allegato i seguenti documenti, esito del lavoro effettuato presso la Direzione Generale Welfare con rappresentanti di:

- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR Lombardia)
 - Ordine degli Psicologi Lombardia (OPL)
 - Federazione Logopedisti Italiani Lombardia (FLI Lombardia)
 - Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA) Sezione Lombardia
 - Associazione Italiana Dislessia (AID) Coordinamento Lombardia
 - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA Lombardia)
- e in collaborazione con le strutture di riferimento delle ASL di: Bergamo, Monza Brianza, Mantova, Milano, Pavia, Varese

1. Linee Guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Lo scopo del documento è di fornire ai soggetti coinvolti nell'attività di prima certificazione (famiglia, scuola e professionisti) indicazioni chiare circa il percorso che dall'individuazione delle difficoltà porta, attraverso la diagnosi, alla stesura del Piano Didattico Personalizzato.

Al fine di massimizzare l'efficacia delle Linee Guida, si invita a darne la massima diffusione possibile.

2. Scheda di aggiornamento del profilo funzionale e delle indicazioni di intervento in presenza di DSA.

La scheda ha l'obiettivo di fornire a ogni equipe/professionista uno strumento in grado di garantire maggiore omogeneità nella compilazione. Esso pertanto va ad aggiungersi alla documentazione trasmessa con nota del 22 giugno 2015 (prot. H1.2015.0018622) e il suo utilizzo è ugualmente da intendersi come vincolante.

3. Scheda di monitoraggio. Come preannunciato nella nota del 30 marzo 2015 (prot. H1.2015.0010049) le equipe autorizzate devono garantire alle ASL un flusso informativo che utilizzerà allo scopo la scheda in oggetto con l'obiettivo di rendere disponibile un set minimo e confrontabile di informazioni rilevate su tutto il territorio regionale.

Si invitano pertanto le ASL a trasmettere la scheda alle equipe autorizzate e a chiederne la compilazione con riferimento al periodo 01.01.2015-31.12.2015

Ringraziando per l'attenzione si porgono cordiali saluti.

LA DIRIGENTE

LAURA EMILIA SANTINA LANFREDINI

Allegati:

File LINEE GUIDA DSA.docx

File MODULO AGGIORNAMENTO DSA.doc

File SCHEDA MONITORAGGIO DSA.xls

**AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE
E DELLE INDICAZIONI DI INTERVENTO IN PRESENZA DI D.S.A.
(Disturbo Specifico dell'Apprendimento)**

N.B. La diagnosi è valida fino al termine dell'intero percorso di studi. Il profilo funzionale e le indicazioni d'intervento vanno aggiornate in base a quanto indicato sul Modulo di prima certificazione o sul Modulo di aggiornamento del profilo funzionale.

La valutazione deve essere effettuata dall'operatore referente o da altro psicologo o neuropsichiatra infantile autorizzato, in raccordo con eventuali altri professionisti che il referente ritenga opportuno coinvolgere.

NOME E COGNOME _____

NATO A _____ IL _____

RESIDENTE A _____ IN VIA _____

RECAPITO TELEFONICO _____

CLASSE _____ SCUOLA _____

DIAGNOSI MULTIASSIALE E RELATIVI CODICI ICD-10

(Diagnosi principale ed eventuali comorbidità, specificando il livello di gravità dei disturbi)

In base alla valutazione clinica e ai test effettuati ed elencati in allegato e secondo quanto previsto dalle Consensus nazionali sui DSA, è presente (segnare quali):

Dislessia

- Velocità di lettura di parole, non parole e brano significativamente inferiore alla norma
- Correttezza di lettura di parole, non parole e brano significativamente inferiore alla norma

Disortografia

- Correttezza di scrittura di parole, non parole, frasi omofone e brano significativamente inferiori alla norma

Disgrafia

- Fluenza di scrittura significativamente inferiore alla norma; analisi qualitativa della postura, impugnatura e caratteristiche del segno grafico significativamente diverse dalla norma

Discalculia

- Procedure esecutive e abilità di calcolo significativamente inferiori alla norma

Elementi significativi aggiuntivi:

Nominativo e firma del Referente del caso / Responsabile del percorso diagnostico

Operatori componenti l'equipe multi-professionale che hanno partecipato alla rivalutazione del Profilo Funzionale:

Neuropsichiatra Infantile:

Nome _____ N. Iscrizione Ordine _____ Tel. _____

Psicologo:

Nome _____ N. Iscrizione Ordine _____ Tel. _____

Logopedista:

Nome _____ Tel. _____

denominazione dell'equipe nell'elenco delle équipes autorizzate _____

ASL/ATS presso la quale è stata effettuata l'autorizzazione _____

data e luogo di compilazione _____

A. BREVI NOTE ANAMNESTICHE *(vanno riportati gli elementi rilevanti, a discrezione del clinico)*

B. PERCORSO DI VALUTAZIONE DI BASE

B1. Valutazione neurologica *(da effettuare a discrezione del clinico)*

B2. Livello cognitivo

B3. Abilità scolastiche: lettura, scrittura, calcolo. Comprensione del testo, espressione scritta, soluzione di problemi aritmetici, metodo di studio.

B4. Osservazioni in merito al comportamento comunicativo spontaneo del soggetto: consapevolezza del problema, eloquio spontaneo *(da riportare a discrezione del clinico)*

C. EVENTUALI APPROFONDIMENTI *(da effettuare a discrezione del clinico)*

C1. Esami clinico-strumentali specialistici della vista e/o dell'udito

C2. Competenze linguistiche

(livello fonologico e metafonologico, lessicale e morfo-sintattico in comprensione e produzione).

C3. Competenze mnestiche, attentive e visuo-spaziali

(sintesi del funzionamento della memoria a breve termine verbale, delle capacità attentive, delle competenze percettive, visuo-spaziali e visuo-costruttive).

C4. Area affettivo-relazionale e comportamentale

(autostima, motivazione, competenze relazionali con i pari\gli adulti)

D. PROPOSTE PER L'INTERVENTO da condividere con la persona, la famiglia, la scuola.

E. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE SUGGERITI

Strumenti compensativi:

Modalità dispensative:

F. INDICAZIONI OPERATIVE PER LA STESURA DEL PDP DA PARTE DELLA SCUOLA

G. EVENTUALI NOTE

H. AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE

La valutazione e le indicazioni d' intervento (B2, B3, C, D, E e F) potranno essere aggiornate nuovamente alla seguente scadenza:

- al termine dell'anno scolastico _____
- al termine della scuola primaria
- al termine della scuola secondaria di primo grado
- al termine della scuola secondaria di secondo grado
- altro _____

Per quanto riguarda la formazione universitaria si ricorda che gli Atenei ritengono valide le diagnosi risalenti all'età evolutiva purché la data di rilascio della certificazione o dell'aggiornamento del profilo funzionale non sia anteriore a 3 anni.

ALLEGATO elenco dei test effettuati e relativi punteggi (grezzi e standardizzati)

Linee guida esplicative del percorso di prima certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

per la scuola, per le famiglie e per i professionisti

Dall'individuazione delle difficoltà, alla diagnosi, alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Documento redatto dai rappresentanti di:

- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USR Lombardia)
 - Ordine degli Psicologi Lombardia (OPL)
 - Federazione Logopedisti Italiani Lombardia (FLI Lombardia)
 - Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA) Sezione Lombardia
 - Associazione Italiana Dislessia (AID) Coordinamento Lombardia
 - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA Lombardia)
- in collaborazione con le strutture di riferimento delle ASL di: Bergamo, Monza Brianza, Mantova, Milano, Pavia, Varese

	FAMIGLIA	SCUOLA	PROFESSIONISTI
OSSERVAZIONE E INVIO	<p>La famiglia che rileva significative difficoltà nell'esecuzione delle richieste scolastiche da parte del proprio figlio, si può confrontare con i docenti di classe, il referente DSA, il Dirigente scolastico e/o con il pediatra.</p>	<p>La scuola riconosce le difficoltà nel percorso di apprendimento il più precocemente possibile, predispone specifiche attività di recupero e di potenziamento e ne informa la famiglia. Se tali interventi non dovessero produrre i</p>	<p>Il professionista accoglie la domanda, valuta gli aspetti clinici e illustra alla famiglia il percorso di valutazione multi-professionale (Neuropsichiatra, Psicologo e Logopedista) dal quale emergerà l'eventuale diagnosi e il</p>
	<p>Link utili: http://www.aiditalia.org/</p>	<p>Link utili: http://www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/bes/documenti/ http://www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/bes/organizzazione/</p>	<p>Link utili: http://www.sanita.regione.lombardia.it/</p>

	<p>La famiglia decide autonomamente o su sollecitazione da parte della scuola di procedere alla valutazione clinica delle difficoltà del figlio.</p> <p>La famiglia dovrà rivolgersi a professionisti autorizzati a redigere certificazioni DSA valide ai fini scolastici.</p> <p>(Linee guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.5)</p>	<p>miglioramenti attesi, invita la famiglia a richiedere una valutazione clinica per accertare eventuale presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento.</p> <p>La scuola supporta la famiglia, garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti.</p>	<p>profilo funzionale.</p> <p>Il professionista è tenuto a spiegare alla famiglia quali sono le figure professionali che l'alunno incontrerà e le specifiche competenze delle stesse.</p> <p>Il professionista raccoglie le informazioni scolastiche; se necessario prende contatto con i referenti della scuola e/o con gli insegnanti o ne accoglie le richieste di chiarimento.</p>
<p>PERCORSO DI VALUTAZIONE</p>	<p>I professionisti autorizzati a redigere certificazioni di DSA valide ai fini scolastici sono esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza pubblici e privati accreditati - i servizi di riabilitazione dell'età evolutiva privati accreditati - le équipe di professionisti autorizzati dalle ASL della Lombardia a effettuare la prima certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici, con costi a carico della famiglia. Le équipe devono essere obbligatoriamente composte dalle tre figure professionali previste dalla normativa (Neuropsichiatria, Psicologo e Logopedista) che valutano il caso in modo coordinato. <p>L'elenco dei soggetti autorizzati ha valore su tutto il territorio regionale ed è reperibile sui siti delle ASL.</p> <p>I professionisti sono tenuti a mettere in atto il protocollo di valutazione secondo i criteri previsti dalle Linee di indirizzo regionali per la Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) (DGR 19 marzo 2008 n. 6860), dalla <i>Consensus Conference</i> nazionale per i DSA del 2007 e dal Panel di Aggiornamento e Revisione della <i>Consensus Conference</i> DSA (PARCC) del 2011.</p>		
<p>MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DSA</p>	<p>La certificazione di DSA deve essere redatta dall'équipe multi-professionale sul MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DSA predisposto da Regione Lombardia (Nota regionale 22 giugno 2015 Prot H1.2015.0018622) che riporta in calce "validità fino al termine dell'intero percorso di studi".</p> <p>La certificazione deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, ad eccezione del punto C che è facoltativo.</p> <p>Sul modulo di certificazione, redatto secondo quanto indicato nel PARCC del 2011 per i DSA, devono essere indicate: la codifica diagnostica secondo la classificazione ICD-10, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento e i riferimenti relativi alla presa in carico.</p> <p>È necessario anche indicare quando si prevede l'aggiornamento del profilo funzionale ed, eventualmente, delle indicazioni d'intervento (B2, B3, C, D, E e F).</p> <p>(Note Regione Lombardia: 5 luglio 2011 Prot. H1.2011.0020307, 21 novembre 2012 Prot. H1.2012.0033445, 22 giugno 2015 Prot H1.2015.0018622)</p>		

	<p>La certificazione deve essere firmata dal Referente del caso/Responsabile del percorso diagnostico (Neuropsichiatria infantile o Psicologo) e riportare i nominativi di tutte figure professionali dell'équipe che hanno collaborato all'inquadramento diagnostico e che, insieme al firmatario, si assumono la responsabilità della valutazione diagnostica.</p> <p>Certificazioni redatte in modo difforme da quanto indicato non potranno essere accettate dalla Scuola¹.</p> <p>(Nota Regione Lombardia 22 giugno 2015 Prot. H1.2015.0018622)</p> <p>Gli esiti della valutazione dovranno essere esplicitati e condivisi con la famiglia dell'alunno e con l'alunno stesso.</p>
<p>VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE</p>	<p>La certificazione è valida per l'intero percorso di studi.</p> <p>(Nota Regione Lombardia 21 febbraio 2013 Prot. H1.2013.0006315)</p> <p>Il profilo funzionale e le indicazioni per l'intervento devono essere aggiornati su indicazione del referente della valutazione oppure nel caso la scuola o la famiglia rilevino cambiamenti significativi.</p> <p>Le certificazioni precedenti alle disposizioni contenute nella Nota regionale del 5.7.2011 sono da considerarsi valide.</p> <p>(Nota Regione Lombardia 5 luglio 2011 Prot. H1.2011.0020307)</p>
<p>AGGIORNAMENTO DEL PROFILO FUNZIONALE</p>	<p>In base alle indicazioni presenti sul Modulo di certificazione, il professionista aggiorna il profilo funzionale e le indicazioni di intervento (B2, B3, C, D, E e F), utilizzando il modello apposito predisposto da Regione Lombardia.</p> <p>L'aggiornamento del profilo funzionale può essere effettuato dall'operatore referente che ha redatto la prima certificazione o da altro Neuropsichiatra infantile o Psicologo che operi nelle strutture pubbliche deputate o che sia inserito negli elenchi dei soggetti autorizzati, in raccordo con gli altri professionisti che ritenga opportuno coinvolgere.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione universitaria si ricorda che gli Atenei ritengono valide le diagnosi precedenti, purché la data di rilascio della certificazione non sia antecedente a 3 anni al momento dell'iscrizione².</p> <p>(Linee Guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.7)</p>

¹ In caso di certificazione difforme rispetto al modello vigente, la scuola rinverrà la famiglia all'équipe certificante per ottenere la documentazione appropriata e invierà segnalazione alla ASL competente che, acquisita la relativa documentazione, sentita l'équipe e verificata l'effettiva inadempienza, procederà alla cancellazione della stessa dagli elenchi delle équipe autorizzate.

² Per gli utenti maggiorenni la figura del neuropsichiatra infantile può essere sostituita da quella del neurologo con specifica esperienza nel settore dei DSA.

CONSEGNA DELLA CERTIFICAZIONE ALLA SCUOLA	<p>Consegna copia della certificazione al Dirigente Scolastico e ottiene ricevuta di consegna.</p> <p>Può richiedere i riferimenti normativi e l'estratto del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) della scuola in materia di DSA al referente d'istituto.</p> <p>(Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 – Art. 2 Comma 3)</p> <p>Per quanto concerne il PAI si deve fare riferimento alla Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8</p>	<p>La scuola riceve copia della certificazione e rilascia ricevuta.</p> <p>La certificazione viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Il Dirigente Scolastico informa il Referente DSA e consegna copia della certificazione al coordinatore di classe, che la condivide con il gruppo dei docenti.</p> <p>La scuola mette a disposizione materiale informativo per la famiglia.</p> <p>(Nota Regione Lombardia 30 marzo 2015 Prot. H1.2015.0010049)</p>	<p>Il professionista provvede a illustrare alla famiglia la diagnosi e le proposte per la scuola e consegna la certificazione.</p>
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO: CONSULTAZIONE E OSSERVAZIONE	<p>La famiglia può autorizzare la scuola a prendere contatti con uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico per approfondimenti e/o chiarimenti.</p> <p>Si confronta con gli insegnanti e/o con il Referente DSA per approfondire i bisogni dell'alunno e le scelte didattiche che meglio vi possono corrispondere (modalità di studio, mediatori didattici, etc.).</p>	<p>Il Team dei docenti o il Consiglio di Classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulta la diagnosi - consulta la famiglia - consulta eventualmente uno o più professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico, in accordo con la famiglia - se nella consultazione non è coinvolto l'intero Consiglio di Classe, è auspicabile che sia redatto un resoconto da allegare al verbale del CdC - avvia l'iter di elaborazione del PDP 	<p>I professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico possono fornire informazioni alla scuola in accordo con la famiglia.</p>
STESURA DEL PDP		<p>Dopo un periodo di osservazione per cogliere: - tempi di elaborazione</p>	<p>I professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico possono condividere la stesura del PDP con la famiglia e con la scuola</p>

		<p>- tempi di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprensione di consegne - stili di apprendimento - altre caratteristiche personali dell'alunno <p>il Consiglio di classe redige il PDP in riunione collegiale appositamente convocata.</p> <p>Nel periodo di osservazione il CdC garantisce l'applicazione delle misure indicate nella certificazione diagnostica specie in situazioni di continuità.</p> <p>Ogni docente esplicita misure dispensative e strumenti compensativi, modalità di verifica e criteri di valutazione per ciascuna delle proprie discipline.</p> <p>Tutti i docenti sottoscrivono il documento. (Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 5)</p>	<p>secondo le indicazioni riportate nella certificazione.</p>
<p>CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA E CONSEGNA DEL PDP</p>	<p>La famiglia riceve il PDP e lo può trattenere per prenderne adeguata visione.</p> <p>Restituisce il PDP e lo firma se ne condivide il contenuto.</p> <p>In caso contrario propone eventuali integrazioni e/o modifiche, che saranno valutate dal CdC.</p> <p>La famiglia riceve copia definitiva del PDP, controfirmato da tutti i docenti e dal Dirigente Scolastico e lo firma a sua volta.</p>	<p>Il Coordinatore di classe consegna il PDP alla famiglia esplicitandone i contenuti.</p> <p>Fissa l'appuntamento per la restituzione.</p> <p>Il CdC, nel caso di eventuali integrazioni e modifiche proposte dalla famiglia, può rivedere il PDP.</p> <p>Il Dirigente Scolastico firma la versione definitiva del PDP e fa inserire copia negli atti del Consiglio di classe e nel fascicolo personale dell'alunno.</p>	

ATTUAZIONE DEL PDP		<p>Ciascun docente attua quanto previsto dal PDP per la propria disciplina, sia durante l'anno scolastico sia nelle valutazioni finali.</p> <p>Lo svolgimento degli Esami di Stato è regolato da apposita normativa (Circolare Ministeriale 31 maggio 2012 n. 48 Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122 Ordinanza Ministeriale 29 maggio 2015 n. 11 – art. 23)</p>	
MONITORAGGIO	<p>La famiglia verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a scuola i materiali richiesti. Periodicamente si rapporta con la scuola, confrontandosi su difficoltà e progressi. (Linee Guida Legge 8 ottobre 2010 n. 170 – art. 6.5)</p>	<p>I docenti del CdC verificano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, rendendosi disponibili per incontri di monitoraggio in itinere con la famiglia. Se necessario, predispongono adattamenti/modifiche a quanto previsto dal PDP.</p>	<p>I professionisti che hanno partecipato al percorso diagnostico, su richiesta della famiglia, possono monitorare l'andamento della situazione e, qualora sia necessario, interfacciarsi con il referente DSA e/o con i docenti.</p>
AGGIORNAMENTO DEL PDP	<p>Il PDP viene rivisto ogni anno scolastico, in relazione al percorso di crescita dell'alunno e all'eventuale aggiornamento del profilo funzionale.</p>		
NOTE AGGIUNTIVE	<p>Le équipe già autorizzate sono tenute a comunicare alle ASL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali altre ASL presso cui l'équipe o suoi singoli componenti siano stati autorizzati - composizione del pacchetto base di prestazioni erogate ai fini della certificazione - costi minimi e massimi indicativi del percorso 		

- eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dell'anno – sia nella composizione dell'équipe sia nei riferimenti della stessa (recapiti telefonici, sede, ecc.) – entro la fine del mese successivo alla intervenuta variazione. Qualora la variazione riguardi la decadenza dell'unico professionista appartenente a una delle tre figure professionali necessarie per il funzionamento e l'autorizzazione dell'équipe, potrà essere comunicata la sostituzione dello stesso con altro componente già autorizzato (in quanto operante anche in altra équipe autorizzata). Qualora si intenda, invece, sostituire il professionista cessato dall'incarico con altro professionista non ancora autorizzato, occorrerà attendere la successiva riapertura delle istanze (01.05.2016-31.05.2016)

Tali informazioni dovranno essere comunicate alle ASL tramite raccomandata AR oppure tramite e-mail esclusivamente attraverso casella di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Le équipe sono tenute anche a fornire alla/e ASL presso cui l'autorizzazione è stata concessa i dati che saranno richiesti nell'ambito del flusso informativo concordato con la Direzione Generale Salute.